



# L'angolo delle Brigate

a cura di Rosa Coletta

Doniana Al-Imoor, una dei due milioni di palestinesi di Gaza vittima di un blocco disumano, stava dipingendo, l'8 agosto 2022. All'improvviso, Lei e i colori di un suo dipinto, sono stati spazzati via da una bomba israeliana. Doniana riteneva che gli oppressi non dovessero mai smettere di lottare per la loro liberazione. Rifiutiamo un mondo che è una prigione a cielo aperto e che ci vogliono cucire addosso, rompiamo le gabbie mentali in cui ci hanno rinchiusi e cominciamo a pensare che è ora di avere dignità e coraggio di iniziare ad impostare una lotta politica che non sia di supporto agli imperialisti d'Occidente e d'Oriente.

## **Cardini**

All'alba di una mattina,  
saremo passi pensati e pensieri  
passati  
di un corpo senza nervi, senza  
riflessi,  
diluito nell'egoismo di una  
straducola  
sperduta e tracciata nelle/ ruggini  
del rodato alienato digrignar  
di denti,  
fracassato fragmento  
dell'acuto canto delle  
mandibole ingessate.  
Un sibilo e tra le garitte/ d'avorio  
trapela un "vorrei finire di essere".  
Nelle nebulose delle passioni  
cigolano i cardini e sbatte/ l'uscio  
sulla voragine.  
Vola un urlo all'inferno  
libero per sempre  
accompagnato da lacrime  
di sale.

## **Phlebas**

Con me o contro di me  
Non disse  
Il Capo della Setta Umana  
Guardando verso niente  
E siccome non risposi  
Ricevetti in dono la

Discriminazione  
Genitrice di figli santificati  
Dal pensiero Fac fascista  
Del signor Capitalismo  
Di marca "Non lo sono"  
La mia forza si moltiplica  
Nel pensiero incontaminato  
Non illuderti che l'essere sola  
Sia sinonimo di debolezza  
Non quando cerchi la strada  
delle cose  
Senza l'Ego come faro  
Che tanti ne prende lungo il  
falso percorso  
Del bene svenduto al primo  
offerente

## **Dinka**

### **Palestina libera**

Sale il pianto giù da Gaza  
di altre vittime innocenti  
recluse e torturate  
in un lager cittadino.  
Coltivare la terra  
è reato capitale  
schivando pallottole  
provando a campare.  
Quei buchi nelle reti  
sono orme assassine  
e le barche dei pescatori  
bersagli facili da colpire.  
C'è uno squarcio nella volta  
della chiesa diroccata  
da lì si vedono le stelle  
e nasce la poesia  
mentre i ricchi hanno dio,  
le armi e la polizia.  
Nella marcia del ritorno  
cecchini a più non posso  
bucano teste e son contenti  
ammazzano bambini  
per una medaglia nuova in/ petto.  
Con la fionda stretta in pugno  
s'alza un grido giù da Gaza  
per una Palestina libera  
viva, viva l'intifada.

## **Pippo Marzulli**

## **Bruciano ancora gli ulivi**

Bruciano gli ulivi tra le macerie  
delle case, il sangue è ancora  
sparso  
sulle strade di Gaza, stretta tra il  
mare  
e il deserto, là dove la pace  
è una parola vana, nella terra  
che conosce soltanto la guerra,  
che piove dal cielo, distrugge le  
case  
e brucia la carne fino alle ossa  
di una umanità intrappolata  
Il cielo è lo stesso, da una parte  
e dall'altra del muro dell'odio  
ma i sogni dei bambini volano  
al sopra dei muri, dei tetti  
squarciati dalle bombe, più in  
alto  
degli aerei con le ali di morte  
e la stella di David macchiata  
di sangue innocente e delle  
lacrime  
del pianto delle madri, e il  
dolore  
del popolo esiliato e  
dimenticato

## **Teti Massimo**

### **Io non dimentico**

La vostra indifferenza è veleno,/  
distillato per secoli./  
Diversi i nomi,/  
uguale la violenza./  
Immondizia/  
il vostro grido/  
di purezza e libertà./  
Il nero colora i vostri visi,/  
i vostri corpi,/  
vi toglie l'anima./  
Ogni barlume./  
Ma il Vento vi scuoterà vi farà/  
vacillare/  
nel vostro precario equilibrio./  
Forse tornerete/  
alla ragione./  
Sia come sia,/  
forti i pugni/  
impugneranno le bandiere, della /  
nostra libertà.

## **Simone Cumbo**